

LA PROCEDURA PENALE NEL PENSIERO DI MASSIMO NOBILI



9 ottobre 2026

Aula Poeti – Strada Maggiore 45, Bologna

Comitato organizzativo: Prof. Rocco Alagna, Dott.ssa Laura Bartoli, Prof. Donato Castronuovo, Prof. Marco Miletto, Prof. Renzo Orlandi, Prof.ssa Elena Valentini, Prof. Daniele Vicoli.

Segreteria organizzativa: Dott.ssa Marta Rigon, Dott.ssa Vanessa Maraldi

Per informazioni e per iscriversi a parlare si prega di scrivere all'indirizzo convegnonobili@unibo.it

Programma

ore 9:30 **Indirizzi di saluto**

Federico Casolari – Direttore del Dipartimento di scienze giuridiche A. Cicu

Ettore Greci – Consiglio dell'ordine degli avvocati di Bologna

ore 9:45 **Presentazione del convegno**
Donato Castronuovo, Università di Ferrara

ore 10:00 **Prima sessione**
Formazione iniziale e rapporto con la scuola penalistica bolognese
presiede **Luigi Stortoni**, Università di Bologna

Marco Nicola Miletto, Università di Foggia
Esplorare i margini. Altezze e abissi della procedura penale

Paolo Ferrua, Università di Torino
Dallo studio sulle massime di esperienza al saggio monografico sul libero convincimento del giudice

Dario Melossi, Università di Bologna
Lo sguardo sociologico al fenomeno processuale. Processo penale e controllo sociale

Seconda sessione
Avvocato, uomo di cultura
presiede **Tommaso Rafaraci**, Università di Catania

Lorenzo Valgimigli, Foro di Ravenna
Nobili e la professione forense

Realino Marra, Università di Genova
Istruttive divagazioni letterarie

ore 15:00 **Terza sessione**
Approccio costituzionalistico e riforma del processo penale
presiede **Roberto E. Kostoris**, Università di Padova

Carlo Fiorio, Università di Perugia
La disciplina costituzionale del processo

Andrea Santucci, Corte d'appello di Bologna
La polemica contro il nuovo codice

Elena Maria Catalano, Università dell'Insubria
Il principio di legalità processuale

ore 17:00 **Interventi programmati**

ore 17:30 **Conclusioni**
Renzo Orlandi, Università di Bologna

Con il contributo di:



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE GIURIDICHE



In corso di accreditamento presso il COA di Bologna

La Procedura penale nel pensiero di Massimo Nobili

Presentazione

Il convegno intende ripercorrere le principali tappe dell'avventura intellettuale di Massimo Nobili a dieci anni dalla sua scomparsa.

Laureatosi nel 1967 con Giuseppe De Luca, con una tesi sul tema delle massime d'esperienza, Nobili beneficia ben presto (maggio 1968) di una "borsa di addestramento didattico". Nel luglio 1969 diventa assistente ordinario presso l'Università di Ferrara e, nel 1970, presso quella di Bologna. La formazione iniziale prosegue sotto la guida del suo maestro De Luca nel clima politico scosso dalla contestazione sessantottina, e lo vede avvicinarsi anche a Franco Bricola, arrivato da Sassari a Bologna nel 1967.

A soli trent'anni, nel 1975 vince il concorso a cattedra, scegliendo Perugia per il periodo di straordinariato. Nel 1977 rientra a Bologna dove diventerà ordinario e insegnerà Procedura penale fino al 2003, salvo un breve spostamento a Ferrara nel triennio 1994-1997.

Nell'attività didattica si fa subito alfiere dell'approccio costituzionalistico al diritto processuale penale, come attesta il manualletto su *La disciplina costituzionale del processo* (Bologna, tipografia Lorenzini, 1976) adottato fra i testi d'esame.

All'inizio degli anni Ottanta, inizia a esercitare la professione forense. Vive l'esperienza dell'avvocatura con grande attenzione agli spunti che questa può offrire alla comprensione degli istituti e degli snodi processuali, soprattutto nel delicato rapporto fra indagine e dibattito: teoria e pratica si fondono, aprendo la mente dell'autore a una visione meno ingenua del fenomeno processuale.

Risale allo stesso periodo il rapporto con la Repubblica di San Marino nella veste di consulente giuridico. Nel marzo 1979 viene infatti inserito nella commissione per la riforma della normativa processuale penale di quell'antica Repubblica. Nobili ci lavorerà con grande impegno per un decennio, sfornando (verso la fine degli anni Ottanta) un articolato di sicura originalità, che la dirigenza politica non troverà tuttavia modo di approvare.

Curiosamente, il lavoro di "compilatore" per San Marino si svolse in parallelo alla riforma italiana destinata a sfociare nel nuovo codice di procedura penale pubblicato nell'ottobre del 1988 ed entrato in vigore l'anno successivo. L'esperienza sammarinese contribuì a far maturare in Nobili un atteggiamento critico verso la nuova codificazione processuale italiana. Lo insospettiva, in particolare, l'esangue figura del giudice per le indagini preliminari, soggetto di funzioni ma privo di reali poteri per esercitarle. Non poteva che derivarne un gigantismo dell'ufficio di accusa, che l'esperienza successiva avrebbe puntualmente confermato.

A S. Marino operò anche nella veste di giudice delle appellazioni per circa un ventennio.

Si congedò dall'insegnamento nel 2003, a soli 58 anni. Diradò i suoi impegni convegnistici.

Il progressivo distacco dalle tematiche strettamente giuridiche coincise con l'avvio di un progetto ambizioso in campo letterario: valorizzare le letture e, in generale, gli stimoli culturali e artistici assorbiti nel corso di una vita per consegnare al lettore una lunga catena di citazioni (quasi mille), argutamente commentate, capaci di comunicare il succo delle esperienze affrontate come docente, come avvocato e come giudice. Nacque così *L'immoralità necessaria (citazioni e percorsi nei mondi della giustizia)*, il Mulino, 2009. Un libro coraggioso che sfugge alle tradizionali classificazioni. La tecnica è quella dell'allusione: «È dai dintorni che si scorge meglio il centro» si legge nella quarta di copertina. Un'opera – per stessa ammissione dell'autore – destinata principalmente a un pubblico di non giuristi. Di qui, tra l'altro, la scelta di pubblicarla con un editore "generalista", schivando l'editoria prettamente giuridica. Un'opera originalissima, a tratti geniale, che a ogni pagina sfida l'intelligenza del lettore.